Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1906 — ROMA — Martedì, 2 gennaio — Numero 1.

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani*	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1º d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** — *nel Regno cent.* **15** — *arretrato in Roma cent.* **20** — *nel Regno cent.* **30** — *all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

Sua Maestà il Re, con decreti del 24 dicembre scorso anno, ha accettato le dimissioni dalla carica di sottosegretario di Stato per la marina rassegnate dal contrammiraglio AUGUSTO AUBRY, deputato al Parlamento, ed ha nominato alla carica medesima il contrammiraglio AUGUSTO BIANCO.

Con successivi decreti in data 30 predetto mese, **Sua Maestà il Re** ha accettato le dimissioni dalla carica di sottosegretari di Stato rassegnate:

dal prof. GUIDO FUSINATO, deputato al Parlamento, per gli affari esteri;

dall'avv. LUIGI FACTA, deputato al Parlamento, per la grazia, giustizia e i culti;

dall'avv. GIOVANNI CAMERA, deputato al Parlamento, per le finanze;

dal prof. GIUSEPPE FASCE, deputato al Parlamento, per il tesoro;

dal maggior generale PAOLO SPINGARDI, deputato al Parlamento, per la guerra;

dal prof. LUIGI ROSSI, deputato al Parlamento, per la pubblica istruzione;

dall'avv. DOMENICO POZZI, deputato al Parlamento, per i lavori pubblici;

dal barone GIROLAMO DEL BALZO, deputato al Parlamento, per l'agricoltura, l'industria ed il commercio;

dal marchese ALFREDO CAPECE-MINUTOLO, di Bugnano, deputato al Parlamento, per le poste e i telegrafi.

Con decreti del 31 dicembre **Sua Maestà il Re** ha nominato alla carica di sottosegretario di Stato:

per l'interno, l'avv. LUIGI FACTA, deputato al Parlamento;

per gli affari esteri, il marchese ALFREDO CAPECE-MINUTOLO di Bugnano, deputato al Parlamento;

per la grazia e giustizia ed i culti, il prof. LUIGI ROSSI, deputato al Parlamento;

per le finanze, il barone **Girolamo Del Balzo**, deputato al Parlamento;

per il tesoro, il prof. **Giuseppe Fasce**, deputato al Parlamento;

per la guerra, il maggior generale nobile **Carlo Porro** dei conti di Santa Maria della Bicocca;

per la pubblica istruzione, il dott. **Benedetto Cirmeni**, deputato al Parlamento;

per le poste e i telegrafi, l'avv. **Francesco Mira**, deputato al Parlamento.

I sottosegretari di Stato su nominati hanno prestato giuramento nelle mani di S. E. il Presidente del Consiglio dei ministri.

LEGGI E DECRETI

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti:

Sulla proposta del ministro d'agricoltura, industria e Commercio:

N. CCCXCIV (Dato a Racconigi, il 20 ottobre 1905), col quale si approva il nuovo statuto del Monte di pietà di Minervino Murge.

N. CCCXCV (Dato a Caserta, il 6 novembre 1905), col quale si approva il nuovo statuto del Monte di pietà di Vicenza.

IL MINISTRO DEL TESORO

Veduto l'art. 22 del regolamento sui biglietti di Stato e di Banca, approvato col R. decreto 30 ottobre 1896, n. 508;

Veduto il R. decreto 9 marzo 1902, n. 60, che modifica l'art. 21 del detto regolamento;

Veduti i decreti Ministeriali 3 dicembre 1903, n. 46,113, e 26 stesso mese, n. 46,316, registrati alla Corte dei conti rispettivamente il 15 e 31 successivi, che provvedono alla nomina dei componenti la Commissione tecnica di cui all'art. 20 del citato regolamento 30 ottobre 1896, n. 508, pel biennio 1904-905;

Determina:

La Commissione tecnica per l'esame dei biglietti e dei buoni di cassa a debito dello Stato, è costituita pel biennio 1906-907, confermando gli attuali suoi componenti, nelle persone sottonominate e cioè:

Bernasconi comm. ing. Giuseppe, vice direttore generale del catasto e dei servizi tecnici, *presidente*;

Mercadante comm. Niccolò, direttore capo di divisione nel Ministero del tesoro, *vice presidente*;

Di Lorenzo comm. prof. Tommaso, direttore della R. calcografia, *vice presidente*;

Dell'Ara comm. Giovanni, cassiere speciale dei biglietti a debito dello Stato, *commissario*;

Bertotti cav. dott. Pietro, controllore capo presso la Cassa speciale dei biglietti a debito dello Stato, *id.*;

Righetti cav. Pompeo, segretario nella Corte dei conti, *id.*;

Marcucci cav. Publio, segretario presso la R. calcografia, *id.*;

Badoglio cav. Guido, segretario nel Ministero del tesoro, *id.*;

Bianchi cav. Antonio, archivista capo nel Ministero del tesoro, *id.*;

Vecchi cav. Aristide, segretario nelle delegazioni del tesoro, *id.*,

Steffanoni Ercole, controllore del tesoro, *id.*

Il sig. Dell'Ara cav. avv. Giuseppe, sostituto del cassiere speciale dei biglietti a debito dello Stato, eserciterà le funzioni di segretario della Commissione tecnica predetta.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, addì 14 dicembre 1905.

Il ministro
CARCANO.

IL MINISTRO DEL TESORO

Veduto l'articolo 30 del testo unico delle leggi sugli Istituti di emissione e sulla circolazione dei biglietti di Banca, approvato col R. decreto 9 ottobre 1900, n. 373, in virtù del quale i dett Istituti possono, durante il corso legale, scontare effetti cambiari a un saggio inferiore a quello normale, alle condizioni indicate nel R. decreto 25 ottobre 1895, n. 639;

Veduto che, per l'articolo 3 della legge 27 dicembre 1903, n. 499, la ragione dello sconto inferiore alla normale, da applicarsi come sopra, deve essere stabilita mensilmente;

Sentiti gli Istituti di emissione;

Determina:

Gli Istituti di emissione sono autorizzati a scontare ad una ragione non inferiore al quattro e mezzo per cento, durante il mese di gennaio 1906, le cambiali presentate e garantite da firme commerciali e bancarie di primo ordine, aventi una scadenza non maggiore di tre mesi dalla data dello sconto.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 30 dicembre 1905.

Il ministro
CARCANO.

MINISTERO DELLA GUERRA

Ricompense al valor civile

Con R. decreto del 20 ottobre 1905
su proposta del Ministero dell'interno:
Medaglia d'argento.

De Sabato Francesco, da San Cesario (Lecce), brigadiere legione carabinieri Bari, n. 954-5 matricola — Garofalo Francesco, da Bitonto (Bari), carabiniere id. Bari, 14521-3 id.

Esponevano a grave rischio la vita, nell'accorrere a prestare aiuto a varie persone, essendosi sprofondato un pavimento; nella quale circostanza precipitarono nel fondo del baratro che si era aperto, riportando lesioni gravi. — Belvedere Marittimo (Cosenza), 1° maggio 1905.

Bava Giuseppe Antonio, da Lisio (Cuneo), vice-brigadiere legione carabinieri Bari, n. 554-79 id.

Nella predetta circostanza adoperavasi, con manifesto rischio della vita, e con l'altrui aiuto, al salvataggio di alcune persone sepolte sotto le macerie di un pavimento sprofondato.

Cheleschi Camillo, da Firenze, capitano medico 71 fanteria (Creta).

Per aver arditamente continuato e condotto a termine l'amputazione di una gamba, già in cancrena, di un militare, dopo di essersi ferito col ferro chirurgico col quale operava e malgrado l'evidente e grave pericolo d'infezione. — Canea (Creta), 2 maggio 1905.

Perego Luigi, da Sartirana Briantea (Como), brigadiere legione carabinieri Milano, n. 202-68 matricola.

Con manifesto rischio della vita gettavasi, vestito com'era, nel fiume Ticino, riuscendo a salvare un ragazzo che vi era caduto accidentalmente e che stava per annegare. — Sesto Calende (Milano), 10 maggio 1905.

Buelli Gaetano, da Bobbio (Pavia), capitano 4 fanteria.

Si gettò completamente vestito nelle acque del fiume Arno, in piena, riuscendo, con grave rischio della vita, a trarre in salvo un individuo che si era precipitato a scopo suicida. — Firenze, 18 maggio 1905.

Creta Giovanni, da Giove (Perugia), appuntato legione carabinieri Roma, n. 227-72 matricola.

Sebbene inesperto al nuoto, gettavasi, vestito com'era, nelle acque del fiume Tevere, riuscendo, con manifesto rischio della vita, per la rapida corrente, a trarre in salvo una donna in pericolo di affogare. — Attigliano (Perugia), 27 giugno 1905,

Medaglia di bronzo.

Guarnera Calogero, da Longi (Messina), carabiniere legione Palermo, n. 483-20 matricola.

Si slanciò contro un cavallo, che attaccato ad un carrozzino senza cocchiere, erasi dato a precipitosa fuga, riuscendo dopo molti stenti, a fermarlo, ma riportando varie contusioni e la frattura della clavicola sinistra. — Scicli (Siracusa), 2 marzo 1905.

Piccirillo Michele, da San Marzano di San Giuseppe (Lecce) id. id. Bari, n. 8461-78.

Traeva in salvo, con rischio della vita, una donna e due bambini che erano stati travolti dalle macerie di case crollate — Triggiano (Bari), 8 marzo 1905.

BERNARDI Riccardo, da Bozzolo (Verona), id. id. Napoli, n. 3769-61 id.

Espose a rischio la vita nel tentare più volte il salvataggio del suo brigadiere travolto dalla impetuosa corrente del canale in piena di Bonifica Pavoncello, senza però poter riuscire nell'intento, malgrado i suoi sforzi. — Cancello Arnone (Caserta), 26 marzo 1905.

Chiucchiurlotto Nazzareno, da Monteleone d'Orvieto (Perugia), id. id. Ancona, n. 2730-69 id.

Riuscì a trare in salvo, con rischio della vita, una bambina che stava per essere investita da un treno ferroviario in movimento riportando una contusione. — Foggia, 13 maggio 1905.

Carnaccia Angelo, da Grignano di Polesine (Rovigo) id. id. Palermo, n. 4930-63 id.

Si slanciò alla testa di una cavalla che erasi data a precipitosa fuga, riuscendo, con evidente rischio della vita, a fermarla evitando così possibili disgrazie. — Canicattì (Girgenti), 14 maggio 1905.

Graziani cav. Andrea, da Bardolino (Verona), maggiore 67 fanteria.

Espose la vita, nel tentare di fermare un cavallo che, attaccato ad una vettura, si era dato a precipitosa fuga con pericolo pei passanti, senza però, malgrado i suoi sforzi, poter riuscire nell'intento. — Treviso, 6 giugno 1905.

Zambonini Agenore, da Verona, carabiniere legione Verona, n. 14082-45 matricola.

Affrontò e riuscì, con rischio della vita, a fermare un cavallo che, attaccato ad una vettura, privo di cavezza e di testiera, si era dato a precipitosa fuga, con grave pericolo dei passanti. — Treviso, 6 giugno 1905.

Attestato di pubblica benemerenza.

Con determinazione Ministeriale del 25 ottobre 1905:

Morelli Angelo, da Caorso (Piacenza), furiere maggiore reggimento cavalleggeri di Monferrato.

Slanciavasi alla testa di un cavallo che, attaccato ad un carro, erasi dato alla fuga, e riuscì a fermarlo. Nella circostanza riportò una escoriazione al braccio sinistro. — Firenze, 7 settembre 1905.

Verza Luigi, da Arzignano (Vicenza), soldato 6 alpini, n. 15615-62 matricola.

Slanciavasi alla testa di un mulo, che, attaccato ad una carretta da battaglione, erasi dato alla fuga con pericolo dei passanti, e riuscì, dopo molti sforzi, a fermarlo. — Milano, 20 marzo 1905.

Cavanna Enrico, da Castelfranco Emilia (Bologna), maresciallo legione carabinieri Bari, n. 608-6 matricola.

Riuscì, coll'aiuto di due militari dell'arma, a fermare un cavallo che, attaccato ad un carro, erasi dato a precipitosa fuga. Nella circostanza riportò ferita alla gamba ed alla mano destra. — Oria (Lecce), 4 aprile 1905.

Vavassori Arsenio, da Villongo-San Filastro (Bergamo), soldato 5 alpini, n. 16352-42 id.

Slanciavasi alla testa di un cavallo che, attaccato ad una vettura con entro una persona, erasi dato a corsa sfrenata, e contribuì così a farlo fermare. Nella circostanza riportò parecchie contusioni. — Milano, 9 aprile 1905.

Grazioli Carlo, da Corte de' Cortesi (Cremona), carabiniere legione Milano, n. 10682-44 id.

Riuscì a stento a fermare un cavallo che, attaccato ad una vettura, erasi dato alla fuga, con pericolo dei passanti. — Iseo (Brescia), 10 aprile 1905.

Bisio Domenico, da Alessandria, soldato 11 artiglieria campagna, n. 12756 id.

Riuscì a fermare un cavallo che, attaccato ad un carro, erasi dato a corsa sfrenata, con pericolo pei passanti. — Novi Ligure (Genova), 14 aprile 1905.

Rosato Geremia, da Grottaglie (Lecce), brigadiere legione Napoli, n. 31-78 id. — Auriemma Eduardo, da Nola (Caserta), carabiniere id. Napoli, n. 1398-80 id. — Pascarella Vincenzo, da Maddaloni (Caserta), id. id. Napoli, 3307-26 id.

Penetrarono tra le macerie, circondate da muri pericolanti, di una casa poco prima crollata, e riuscirono a trarre in salvo due vecchi che erano rimasti incolumi in un vano senza via di scampo. — Solofra (Avellino), 17 aprile 1905.

Balivo Salvatore, da Parete (Caserta), soldato 3 artiglieria costa, n. 17307-26 id.

Riuscì a fermare due cavalli che, attaccati ad una vettura, eransi dati alla fuga con serio pericolo pei passanti e per le persone che erano nella vettura stessa. — Parete (Caserta), 24 aprile 1905.

Cannone Salvatore, da Barletta (Bari), sergente 87 fanteria, n. 14226 id.

Affrontò un cavallo che, attaccato ad un baroccio, erasi dato a corsa precipitosa con pericolo pei passanti. Nella circostanza riportò ferita alla testa. — Bitetto (Bari), 27 aprile 1905.

Di Donato Sabato, da Sarno (Salerno), caporale maggiore 87 id., n. 10215 id.

Nella predetta circostanza coadiuvò il suo superiore nel fermare il cavallo, riuscendo a farlo deviare in una strada senza fondo, evitando così possibili disgrazie.

Palestro Giuseppe, da Collobiano (Novara), soldato volontario di un anno 53 id., n. 10083-75 id.

Affrontò un cavallo datosi alla fuga, impedendogli così di percorrere una via frequentatissima, e riuscì dopo molti sforzi a fermarlo. — Vercelli, 1° maggio 1905.

Raffaelli dott. Sebastiano, da Ravenna, sottotenente veterinario reggimento cavalleria di Saluzzo.

Si gettò nelle acque del canale Reno per tentare di salvare una donna che vi si era precipitata a scopo di suicidio, ed avrebbe anch'egli corso pericolo, senza l'altrui aiuto. — Bologna, 4 maggio 1905.

Troiani Ettore, da Giuliano di Roma (Roma), sottotenente 84 fanteria.

Si adoperò, col concorso di alcuni soldati, al salvataggio di tre operai rimasti sepolti sotto una frana, animando i suoi dipendenti e con la parola e con l'esempio. — Mineo (Catania), 13 maggio 1905.

Baraggi Desiderio, da Saronno (Milano), caporale 39 id., numero 18473-73 id.

Affrontò e riuscì a fermare un cavallo che, attaccato ad un baroccio, erasi dato alla fuga, con pericolo pei numerosi viandanti. — Modena, 27 maggio 1905.

Pellegrini Carlo, da Maderno (Brescia), carabiniere legione Milano, n. 13,008 matricola.

Si slanciò alla testa di un cavallo datosi alla fuga lungo una via ove trovavasi molta gente e riuscì a fermarlo, evitando possibili disgrazie. — Milano, 28 maggio 1905.

Santoro Carlo, da Caserta, furiere zappatore 49 fanteria, n. 2587-26 id.

Trasse in salvo un fanciullo che giaceva in una camera invasa dalle fiamme, e si adoperò, con l'altrui concorso, a li-

mitare e domare il fuoco. — Sant'Antonio a Trebbia (Piacenza, 31 maggio 1905.

Fassina Giovanni, da Valdobbiadene (Treviso), soldato, 1° artiglieria fortezza, n. 18,935 id.

Affrontò e riuscì a formare un cavallo che, attaccato ad una vettura, erasi dato alla fuga, con serio pericolo per cinque persone che trovavansi nella vettura stessa e pei numerosi passanti. — Bologna, 18 giugno 1905.

Somproboni Giuseppe, da San Pietro Incariano (Verona), brigadiere legione carabinieri Bologna, n. 582-45 id. — Iotti Eliseo, da Cadelbosco di Sopra (Reggio Emilia), carabiniere id. Bologna, n. 511-57 id.

Riuscirono a trarre in salvo una ragazza travolta sotto le macerie di una casa in parte crollata ed in parte minacciante rovina. — Mercato Saraceno (Forlì), 23 giugno 1905.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con R. decreto del 7 dicembre 1905:

Stevani cav. Francesco, tenente generale comandante divisione Novara, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, con decorrenza per gli assegni dal 1° gennaio 1906.

Corpo di stato maggiore generale.

Con R. decreto del 14 dicembre 1905:

I seguenti capitani sono trasferiti nel corpo di stato maggiore:

Cei Ugo — De Vecchi Eugenio — Garbasso Alberto — Alberti Adriano — Bianco Alfredo — Ferigo Luciano — Rossi Ettore — Badoglio Pietro.

Arma dei carabinieri reali.

Con R. decreto del 3 dicembre 1905:

Vincentelli Paolo, tenente legione Torino, promosso capitano.

Grande Nicola, id. id. Verona, id. id.

Pellegrini Giulio, id. reggimento Piemonte Reale cavalleria, trasferito nell'arma dei carabinieri Reali.

Robiola Domenico, sottotenente legione Milano, promosso tenente.

Pedrelli Attilio, id. id. Torino, id. id.

Rosa Pietro, maresciallo d'alloggio, nominato sottotenente.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 12 agosto 1905:

Giovo Giacomo, capitano 2 bersaglieri, collocato in aspettativa speciale,

Guglielmo Antonio, id. in aspettativa speciale, richiamato in servizio dal 16 agosto 1905.

Con R. decreto del 3 dicembre 1905:

Terzi marchese, conte, barone e cavaliere del sacro romano Impero Gabriele, reintegrato nel grado e nell'impiego di colonnello dell'arma di fanteria in servizio attivo permanente, in seguito a decisione 21 novembre 1905 della IV sezione del Consiglio di Stato, con la quale venne annullato il R. decreto 31 gennaio 1904 di rimozione dal grado, collocato a disposizione Ministero guerra.

Con R. decreto del 7 dicembre 1905:

Elti conte Cornelio, capitano 26 fanteria, collocato in aspettativa speciale.

Venturi Alessandro, capitano 6 bersaglieri — Conetta Ido, id. 8 id. — Currò Francesco, id. 50 fanteria — Almasio Giuseppe, id. 3 alpini, collocati in aspettativa speciale.

Ponzo Massimino, id. in aspettativa speciale, richiamo in servizio dal 16 dicembre 1905.

Rizzi Quinto id. id. id., id. id. dal 16 id.

Granelli Antonio, id. id. id., id. id. dal 16 id.

Grandone Giuseppe, tenente 58 fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Remondini Amos, in aspettativa, richiamato in servizio dal 16 dicembre 1905.

Iuglaris Nicolò, tenente in aspettativa, richiamato in servizio dal 1° dicembre 1905.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 7 dicembre 1905:

Orsi Bortolini, nobile di Pescia, conte cav. Stefano, colonnello comandante reggimento cavalleggieri di Lodi, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Valle cav. Giuseppe, tenente colonnello, id. id. id. di Alessandria, promosso colonnello, continuando nell'attuale comando, con decorrenza per gli assegni dal 1° gennaio 1906.

Cantoni barone cav. Arturo, id. in disponibilità, richiamato in servizio e nominato comandante reggimento cavalleggieri di Lodi, cogli assegni dell'attuale suo grado, dal 1° id.

Arma d'artiglieria

Con R. decreto del 2 novembre 1905:

Testa Elia, tenente 2 artiglieria da fortezza, revocato dall'impiego.

Con R. decreto del 3 dicembre 1905:

Levi Giulio, tenente 2° artiglieria campagna, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Personale permanente dei distretti.

Con R. decreto del 30 novembre 1905:

I seguenti capitani sono trasferiti nel ruolo del personale permanente dei distretti:

Bertodo Lorenzo — Bertini Giovanni — Fabrizi Alfonso.

Personale delle fortezze.

Con R. decreto del 26 novembre 1905:

I seguenti tenenti di artiglieria sono trasferiti nel ruolo del personale delle fortezze:

Bianco Francesco — Rabino Luigi.

Con R. decreto del 3 dicembre 1905:

Romanelli nobile patrizio di Aquila Ermando, sottotenente direzione artiglieria Torino, dispensato, a sua domanda, dal servizio attivo permanente ed inscritto col suo grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali di complemento del personale delle fortezze.

IMPIEGATI CIVILI.

Personale della giustizia militare.

Con R. decreto del 30 novembre 1905:

Poppi cav. Luigi, sostituto avvocato fiscale di 2ª classe, promosso alla 1ª classe.

Dino-Guida cav. Gabriele, id. 3ª id., id. 2ª id.

Silvestri dott. Giuseppe, sostituto segretario di 1ª id., nominato sostituto avvocato fiscale militare di 3ª classe.

Papete dott. Paolo, id. id. 2ª id, promosso alla 1ª classe.

Delitala dott. Fernando, sostituto segretario aggiunto, id. sostituto segretario di 2ª id.

Pignatti-Morano dott. Geminiano, nominato sostituto segretario aggiunto dal 1° id.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 10 novembre 1905:

Boninsegna cav. Lodovico, capitano fanteria, collocato a riposo, per anzianità di servizio, dal 1° dicembre 1905 ed inscritto nella riserva.

I seguenti ufficiali sono collocati a riposo per anzianità di servizio, con decorrenza per gli effetti della pensione dal 1° dicembre 1905 ed inscritti nella riserva:

Orero cav. Baldassare, tenente generale — Pellegrini cav. Ettore, colonnello carabinieri Reali — Carati Giorgio, capitano fanteria.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 26 novembre 1905:

Lucci Francesco, tenente bersaglieri, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, a sua domanda; inscritto collo stesso grado e anzianità nel ruolo della milizia territoriale, arma di fanteria, in applicazione dell'art. 15 della legge sull'avanzamento 2 luglio 1896.

Bertinelli Michele, sottotenente fanteria, dispensato da ogni servizio militare per infermità non dipendente da cause di servizio.

Peano Emilio, id. id., accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 30 novembre 1905:

Fusco Carlo, sottotenente fanteria, accettata la dimissione dal grado.

Parozzani Alfredo, id. 1° artiglieria campagna, rettificato il cognome come appresso: Parrozzani Alfredo.

Masotti Adolfo, militare di 3ª categoria, in congedo illimitato, laureato in medicina e chirurgia, nominato sottotenente medico di complemento.

L'anzianità dei sottotenenti di complemento di fanteria nominati coi RR. decreti 19 e 23 marzo, 9 e 16 aprile 1905, è fissata alla data del 25 aprile 1905:

Rossi Carlo — Giove Ernesto (B) — Agnelli Luigi — Ventriglia Adolfo (B) — Bufarale Oraziantonio (B) — Marsilio Leonardo (B) — Cecere Prospero (B) — Salerno Raffaele — Peruggi Dante (B) — Borsari Mario — Vivaldi Benedetto — Fenolio Sergio — Matarollo Primo — Menichini Carlo — Laguzzi Giovanni — Romano Enrico — Sforza Domenico — Tosoni Giacomo (B) — Vitali Luigi (B) — Poggi Cesare.

Rotondella Angelo, (B) — Bargellini Giuseppe, (B) — Arcadipane Girolamo — Camalò Vito — Loro Luciano — Solimene Donato — Celi Gregorio — Parello Angelo — Toniolo Ugo — Morozzo della Rocca Aldo, (B) — Pedicino Nicola — Leggio Luigi — Amato Vincenzo — Ronchey Aldo, (B) — Pirocchi Guido — Poggi Felice — Cusmano Ferdinando — Graziani nobile Riccardo — Costamagna Ettore, (B) — Favia Francesco.

Con R. decreto del 3 dicembre 1905:

Fumarola Carlo, sottotenente fanteria — Conti Ettore, id. bersaglieri, accettata la dimissione dal grado.

I seguenti ufficiali di fanteria cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, per ragione di età, e sono inscritti, a loro domanda, nella milizia territoriale, arma di fanteria, collo stesso grado e anzianità:

Anelli Francesco, tenente — Giubba Francesco, id. — De Micheli Cesare, id. — Capararo Giovanni, sottotenente (B) — Fantinati Umberto, id.

I seguenti ufficiali di fanteria cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, per ragione di età, e sono inscritti collo stesso grado nella riserva, fanteria, a loro domanda:

Parisi Antonino, tenente — Urso-Ortega Pietro, id. — Marchini Sisto, id. — Staderini Pericle, id. — Germani Emidio, id. — Russo Pietro, id. — Checchi Michele, colonia Eritrea, R. corpo di truppe coloniali — Tiriolo Antonio, sottotenente.

I seguenti ufficiali di fanteria cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età:

Carcamo Giuseppe, tenente — Mezzanotte Gaetano, id. — La Manna Gaetano, id. — Chiappella Enrico, id. — Cassanello Paolo, id. — Tedeschi Giuseppe, id. — Agucci Giacomo, id. — Lo Bello Giuseppe, id. — Antonibon Giulio, id. — Pizzo Andrea, id. — Lamberti Cesare, id. — Frediani Augusto, sottotenente — Ceriotti Attilio, id. — Maccone Umberto, id. — Barresi Gaetano, id. — Bonomo Luigi, id. — Follari Vincenzo, id.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 30 novembre 1905:

Tebaldi Celso, tenente fanteria, accettata la dimissione dal grado.

Mirabelli Domenico, sottotenente cavalleria, considerato come dimissionario per non avere prestato il mese di servizio di prima nomina nel limite di tempo fissato dalle vigenti disposizioni.

Borzani Ernesto, dispensato da ogni servizio militare per infermità indipendenti da cause di servizio.

Rettificato il cognome dei seguenti ufficiali come risulta a fianco di ciascuno di essi:

Alliata Pasquale, sottotenente 3 artiglieria costa: Alliata marchese Pasquale.

Baffoni Filiberto, id. 3 id. fortezza: Baffoni-Luciani Filiberto.

Palmeri Ruggiero, id. 3 id. costa: Palmeri nobile dei marchesi di Villalba Ruggiero.

Con R. decreto del 3 dicembre 1905:

Giordano cav. Giuseppe, tenente colonnello fanteria — Bonamini-Pepoli cav. Decio, id. id. — De Rubertis Francesco, tenente id. — Romeo Nicolò, sottotenente id., cessano di appartenere alla milizia territoriale per ragione di età, e sono iscritti con lo stesso grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali di riserva, fanteria, a loro domanda.

Addeo Domenico, capitano id. — Odoni Arturo, cessano di appartenere alla milizia territoriale per ragione di età.

Vigna Virginio, capitano 3 alpini — De Blasiis Tito, tenente fanteria, accettata la dimissione dal grado.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 30 novembre 1905:

Fasoli Cesare, tenente fanteria, tolto dal ruolo degli ufficiali di riserva in applicazione dell'art. 2 del R. decreto 12 luglio 1888.

Hercolani principe Filippo, maggiore cavalleria, dispensato da ogni servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio, conservando il grado con la relativa uniforme.

Con R. decreto del 26 novembre 1905:

Manfriani cav. Augusto, maggiore personale permanente dei distretti, cessato di appartenere alla riserva per ragione di età con R. decreto 7 ottobre 1905, il suddetto decreto è revocato.

Con R. decreto del 3 dicembre 1905:

I seguenti ufficiali cessano di appartenere alla riserva per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme:

Arma di fanteria.

Coldaroli cav. Francesco, colonnello — Crova cav. Lorenzo, id. — Gerbino Promis, tenente colonnello — Conti cav. Ernesto, id. — Tricerri cav. Felice, id. — Cislaghi cav. Giuseppe, id. — Bissoni cav. Priamo, id. — Galli cav. Pio, (B) capitano — Santagata cav. Vincenzo, id. — Giacometti Paolo, id. — De Luca Adolfo, id. — Mori Giuseppe, id. — Martini cav. Andrea, id. — Canubi Federico, id — Arnaudi Giuseppe, id. — De Liddo-Rodelli Ciro, id. — Corbani cav. Achille, (B) id. — Facciotto cav. Giovanni, id. — Mathieu cav. Felice, id. — Catinella Stefano, tenente — Boffuzzi Ferdinando, id.

Personale permanente dei distretti.

Donnini cav. Antonio, tenente colonnello — Morini cav. Pio, id.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Con R. decreto del 23 settembre 1905, registrato alla Corte dei conti il 16 ottobre successivo:

Vespasiani Pietro, vice segretario di ragioneria, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, con lo stipendio di annue L. 2500, in soprannumero.

Con decreto Ministeriale del 7 ottobre 1905, registrato alla Corte dei conti il 16 ottobre successivo:

a Gelanzè cav. Giovanni, segretario di ragioneria di 1ª classe, è assegnato l'aumento sessennale di L. 400 sull'attuale stipendio di L. 4000, con decorrenza dal 1° novembre 1905.

Magistratura.

Con decreto Ministeriale dell' 8 settembre 1905, registrato alla Corte dei conti il 16 ottobre successivo:

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria, coll'annuo stipendio di L. 7000, dal 1° agosto 1905, i signori:

Stasi cav. Vincenzo, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Napoli.
Forges-Davanzati cav. Scipione, id. id. di Trani.
Sono promossi dalla 3ª alla 2ª categoria, coll'annuo stipendio di L. 6000, dal 1° agosto 1905, i signori:
Capalbo Salvatore, consigliere della Corte d'appello di Messina
Strixioli cav. Mario, id. id. di Genova.
Cacciapuoti cav. Francesco, procuratore del Re il tribunale di Melfi.
Vacchelli cav. Ennio, id. id. di Bergamo.
Con R. decreto del 15 ottobre 1905
Sentito il Consiglio dei ministri:
Moriondo comm. Giuseppe, consigliere di Corte di cassazione, incaricato delle funzioni di consigliere della Corte di appello mista di Alessandria d'Egitto, è nominato procuratore generale presso la Corte d'appello di Cagliari, con lo stipendio di annue L. 12,000, ed è messo nuovamente a disposizione del Governo egiziano perchè continui nelle anzidette sue funzioni.
Prampolini comm. Pellegrino, sostituto procuratore generale di Corte di cassazione, incaricato delle funzioni di giudice del tribunale misto di 1ª istanza in Cairo d'Egitto, è nominato procuratore generale presso la Corte d'appello di Casale, con lo stipendio di annue L. 12,000, ed è messo nuovamente a disposizione del Governo egiziano perchè continui nelle anzidette sue funzioni.
Con R. decreto del 15 ottobre 1905:
Godi cav. Carlo, consigliere della Corte d'appello di Milano, è collocato a riposo dal 1° novembre 1905, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di presidente di sezione di Corte d'appello.
Manduca-Vinci Antonino, vice presidente del tribunale civile e penale di Roma, è nominato consigliere della Corte d'appello di Aquila, con l'annuo stipendio di L. 5000.
Pilo-Passino cav. Gavino, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Cagliari, è collocato in aspettativa per un mese, dall'8 ottobre 1905, con l'assegno in ragione della metà dello stipendio.
Macchia Vito, giudice del tribunale civile e penale di Melfi, incaricato dell'istruzione dei processi penali, è tramutato a Trani, senza il detto incarico.
Amato Pasquale, giudice del tribunale civile e penale di Catania, è tramutato ad Avellino.
Desideri Giulio, giudice del tribunale civile e penale di Grosseto, è ivi incaricato della istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di L. 400.
Morara Francesco, giudice del tribunale civile e penale di Pistoia, è ivi incaricato della istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di L. 400.
Saletta Augusto, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Mondovì, è tramutato alla R. procura del tribunale di Modena.
Colazza Luigi, aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale di Modena, è tramutato al tribunale civile e penale di Mondovì.
Tommasi Giuseppe, pretore del mandamento di Celenza Valfortore, è tramutato al mandamento di Castelbuono.
Laureani Francesco, pretore del mandamento di Varese Ligure, è tramutato al mandamento di Barbarano.
Scapaticci Raffaele, pretore del mandamento di Prizzi, è sospeso dall'ufficio per un anno, dal 20 ottobre 1905, ai sensi dell'art. 224 dell'ordinamento giudiziario.
Innamorati Stefano, pretore già titolare del mandamento di Tollo, in aspettativa, è confermato nell'aspettativa medesima per altri tre mesi, dal 18 ottobre 1905.
Mazza Giuseppe, uditore destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Oschiri, con la mensile indennità di L. 100, è tramutato nella stessa qualità e con la detta indennità mensile del mandamento di Modigliana.
Con R. decreto del 20 ottobre 1905,
sentito il Consiglio dei ministri:
S. E. Masi comm. Giorgio, primo presidente della Corte di cassazione di Palermo, è tramutato a Napoli col suo consenso.
Cosenza comm. Vincenzo, primo presidente della Corte di cassazione di Catanzaro, è nominato primo presidente della Corte di cassazione di Firenze, con l'annuo stipendio di L. 15,000.
Onnis comm. Elisio, primo presidente della Corte d'appello di Torino, è nominato primo presidente della Corte di cassazione di Torino, coll'annuo stipendio di L. 15,000.
Ferro-Luzzi comm. Giovanni, primo presidente della Corte di appello di Ancona, è nominato primo presidente della Corte di cassazione di Palermo, con l'annuo stipendio di L. 15,000.
Cefalo comm. Enrico, primo presidente della Corte d'appello di Cagliari, è tramutato a Trani.
Capitaneo comm. Nicola, procuratore generale presso la Corte d'appello di Catanzaro, è nominato primo presidente della stessa Corte d'appello di Catanzaro, con l'attuale stipendio di L. 12,000.
Tivaroni comm. Enrico, consigliere della Corte di cassazione di Roma, è nominato primo presidente della Corte d'appello di Ancona, coll'annuo stipendio di L. 12,000.
Capotorti cav. Giov. Pietro, consigliere della Corte di cassazione di Roma, è nominato primo presidente della Corte d'appello di Cagliari, coll'annuo stipendio di L. 12,000.
Ostermann comm. Leopoldo, consigliere della Corte di cassazione di Torino, è nominato primo presidente della Corte d'appello di Torino, coll'annuo stipendio di L. 12,000.
Capaldo comm. Pietro, primo presidente della Corte di appello di Trani, è nominato procuratore generale presso la Corte di Napoli, coll'attuale stipendio di L. 12,000.
Prato cav. Giovanni, sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione di Torino, è nominato procuratore generale presso la Corte di appello di Casale, coll'annuo stipendio di L. 12,000.
Garofalo barone cav. Raffaele, presidente di sezione della Corte d'appello di Napoli, è nominato procuratore generale presso la Corte d'appello di Catanzaro, con l'annuo stipendio di L. 12,000.
Mortara comm. Ludovico, consigliere della Corte di cassazione di Roma, è nominato procuratore generale presso la Corte d'appello di Cagliari, con l'annuo stipendio di L. 12,000.
Conti cav. Giuseppe, presidente di sezione della Corte d'appello di Catanzaro, è nominato consigliere della Corte di cassazione di Napoli.
Cannas cav. Francesco, presidente della sezione di Corte d'appello in Potenza, è nominato consigliere della Corte di cassazione di Roma.
Pagliano cav. Salvatore, sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione di Roma, è nominato presidente di sezione della Corte d'appello di Napoli, con l'attuale stipendio di L. 9000.
Lupoli cav. Giovanni, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Catanzaro, è nominato presidente di sezione della Corte d'appello di Catanzaro, con l'annuo stipendio di L. 9000.
Cutinelli cav. Eugenio, consigliere della Corte d'appello di Napoli, è nominato presidente della sezione di Corte d'appello in Potenza, con l'annuo stipendio di L. 9000.
Con R. decreto del 20 ottobre 1905:
Abrignani cav. Baldassarre, consigliere della Corte d'appello di Palermo, è nominato consigliere della Corte di cassazione di Palermo, con l'annuo stipendio di L. 9000.
Di Chiara cav. Giuseppe, consigliere della Corte d'appello di Palermo, è nominato consigliere della Corte di cassazione di Palermo, con l'annuo stipendio di L. 9000

Lago cav. Lorenzo, consigliere della Corte d'appello di Torino, è nominato consigliere della Corte di cassazione di Torino, con l'annuo stipendio di L. 9000.

Muttoni cav. Vittorio, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Padova, è nominato consigliere della Corte di cassazione di Torino, coll'annuo stipendio di L. 9000.

Bozzo cav. Luigi, consigliere della Corte di appello di Palermo, è nominato consigliere della Corte di cassazione di Roma, coll'annuo stipendio di L. 9000.

Culto.

Con RR. decreti del 22 settembre 1905:

È stato concesso l'*Exequatur* alle Bolle pontificie con le quali furono nominati:

Rampa sac. Giovanni al canonicato X° nel capitolo cattedrale di Brescia.

Pavone sac. Pasquale ad un canonicato nel capitolo cattedrale di Atri.

Tini sac. Raffaele ad un canonicato nel capitolo cattedrale anzidetto.

Bortolini sac. Vittorio al canonicato del SS. Crocifisso nel capitolo cattedrale di Terni.

Ricagno sac. Alessandro al beneficio parrocchiale della Natività di M. V. in Bergamasco.

Mira sac. Giuseppe al beneficio parrocchiale dei SS. Nicola e Bartolomeo Apostolo in Apice.

Marcozzi sac. Francesco al beneficio parrocchiale di San Giovanni Battista in Agelli, comune di Roccafluvione.

Bollino sac. Anselmo al beneficio parrocchiale di San Siro in San Salvatore Monferrato.

Masci sac. Serafino al beneficio parrocchiale di Sant'Antonio Abate in Frascaro, comune di Norcia.

Broglio sac. Domenico al beneficio parrocchiale di Santa Maria delle lagrime in Seppio, comune di Pioraco.

Tadini Gaudenzio al beneficio parrocchiale di San Martino vescovo in Roccapietra.

Con R. decreto del 24 settembre 1905:

È stato concesso l'*Exequatur* alle bolle pontificie con le quali furono nominati:

Pellegrino sac. Antonio al canonicato tesorierale nel capitolo cattedrale di Ascoli Satriano.

Reali sac. Benedetto al canonicato prepositurale nel capitolo cattedrale di Corneto Tarquinia.

Soragna sac. Teobaldo al beneficio parrocchiale di Luzzara.

Mazzia sac. Fortunato al beneficio parrocciale dei Santi Bernardo e Giuseppe in Campiglia Cervo.

Gliori sac. Giovanni al beneficio parrocchiale di San Giovanni Battista in Volpinara, comune di Terra del Sole e Castrocaro.

Baghinò sac. Giuseppe al beneficio parrocchiale di Sant'Antonio in Salto, comune di Avegno.

De Lotto sac. Antonio al beneficio parrocchiale di San Lorenzo martire in Lamosano, comune di Chies d'Alpago.

Sampaoli sac. Cesare al beneficio parrocchiale di San Salvatore in Crocesanta, comune di Bagno di Romagna.

Zonato sac. Antonio al beneficio parrocchiale di Sant'Ulderico in Creazzo.

Con R. decreto del 28 settembre 1905:

In virtù degli assoluti diritti spettanti al Re per tutte le chiese palatine del Regno, sono stati nominati:

De Pascale sac. Francesco al cantorato, 3ª dignità, nella R. basilica palatina di Montesant'Angelo.

Gatti sac. Luigi al primicerato, 4ª dignità, nella basilica medesima.

Sono stati nominati, in virtù del R. patronato:

Vitolo sac. Giuseppe, alla parrocchia dei SS. Simone e Giuda in Casolla, comune di Nocera Inferiore.

Luvieri sac. Angelo, alla parrocchia di S. Maria Assunta a Contignano, comune di Radicofani.

Sono stati autorizzati:

La fabbriceria parrocchiale di Pognano è autorizzata ad accettare dal sac. Giuseppe Colombo, la cessione di una casa di sua proprietà del valore di L. 1200 da adibirsi ad uso di abitazione del cappellano coadiutore; ed a rinunziare al credito di L. 720.30 che la fabbriceria possiede sulla detta casa;

la fabbriceria parrocchiale di Curnasco ad accettare il legato della somma di L. 200, disposto, senza alcun onere, dal fu Giovanni Fojadelli;

la fabbriceria parrocchiale di Olgiate Comasco ad accettare il legato della somma di L. 500, disposto in suo favore senza alcun onere, dalla fu Regina Rossi in Bianchi;

la fabbriceria parrocchiale di Robella, comune di Trino, ad accettare la donazione di L. 300, per l'adempimento di determinato e perpetuo onere di culto, fattale dalla signora Arcangela Ferrarotti;

la fabbriceria parrocchiale di Chiari ad accettare il legato della somma di L. 1500, disposto a suo favore, con determinato e perpetuo onere di culto dal fu Giuseppe Serina;

la fabbriceria parrocchiale di Grazzano ad accettare il legato disposto dal fu sacerdote Luigi De Martini, consistente in una cartella nominativa dell'annua rendita pubblica di L. 250 da erogarsi per restauri di quella chiesa e per l'adempimento di determinati oneri di culto;

il parroco della cattedrale di Caiazzo ad accettare, in via di sanatoria, il legato della somma di L. 425, disposto, con determinati e perpetui oneri di culto dal fu Giovanni Battista Mondrone. *(Continua).*

MINISTERO DEL TESORO

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Amministrazione centrale.

Con R. decreto del 19 novembre 1905:

Oglialoro cav. Giovanni, capo sezione amministrativo di 1ª classe, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per comprovati motivi di salute, a decorrere dal 1° gennaio 1905.

Crespo cav. Felice, capo sezione amministrativo, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 5000, a decorrere dal 1° gennaio 1906.

Vecchini cav. Ezio, segretario amministrativo di 1ª classe, è nominato capo sezione amministrativo di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 4500, a decorrere dal 1° gennaio 1906.

Conti cav. avv. Ubaldo, segretario amministrativo, è promosso, per anzianità e merito, dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 4000, a decorrere dal 1° gennaio 1906.

Con R. decreto del 3 dicembre 1905:

Ferrari Michele, ufficiale d'ordine, è promosso dalla 3ª alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 1800, a decorrere dal 1° dicembre 1905, conservando nel ruolo di anzianità il proprio posto, dopo Mancini Guerrazzi.

Con R. decreto del 7 dicembre 1905:

Martinelli Carlo, vice segretario amministrativo di 2ª classe, in aspettativa per motivi di famiglia, con la perdita dello stipendio e non dell'anzianità, dovendo prestare servizio militare, è richiamato in servizio civile a decorrere dal 1° dicembre 1905. Con altro R. decreto di pari data venne promosso alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2500, a decorrere dal 1° gennaio 1906.

Intendenze di finanza.

Con R. decreto del 26 novembre 1905:

Matarese Gaetano, vice segretario di ragioneria di 2ª classe, è collocato in aspettativa, per comprovati motivi di salute, a decorrere dal 16 novembre 1905, con l'annuo assegno di L. 1100.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0 cioè: n. 1,068,784 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 90, al nome di Croce *Tomaso* fu Luigi, minore sotto la patria potestà della madre Maine Angela di Angelo, vedova Croce, domiciliato in Genova, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Croce *Angelo-Tomaso* fu Luigi, minore, ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 30 dicembre 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite miste seguenti del consolidato 5 0[0, cioè: nn. 3285, 3329, 2681 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, rispettivamente per L. 1000, 100 e 200, al nome di Salamone sac. Damiano Luigi fu Tommaso, domiciliato a Pietra Ligure (Genova), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Salomone sac. Damiano Luigi fu Tommaso, ecc., come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 30 dicembre 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 983,410, per L. 50, al nome di Montaldo *Pierina* di Teobaldo, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Dogliani (Cuneo), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Montaldo *Franceschina-Pietrina-Amalia* di Teobaldo, ecc. (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 30 dicembre 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè, N. 1,327,889, d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 2425, al nome di Civelli *Anselmo*, Paolo ed Anna fu Zaccaria, minori, sotto la patria potestà della madre Zuccoli Maria vedova Civelli, domiciliati a Milano, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Civelli *Anselma*, Paolo, ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 30 dicembre 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,326,745, di L. 30, al nome di *Boretta* Carlo fu Giovanni Battista, domiciliato a Pagno (Cuneo), con annotazione, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Borretta* Carlo ecc., (come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 30 dicembre 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

AVVISO.

Si notifica che nel giorno di mercoledì 31 gennaio 1906, alle ore 9, in una sala a pianterreno del palazzo, ove ha sede questa Direzione generale, via Goito n. 1, in Roma, con accesso al pubblico, si procederà alle seguenti estrazioni a sorte, relative ai titoli della già Società delle ferrovie del Monferrato, titoli il cui servizio fu affidato a questa direzione generale, e cioè:

32ª estrazione delle azioni privilegiate emesse in virtù della legge 11 luglio 1852, n. 1407, e R. decreto 27 ottobre 1868, n. 2068 (parte supplementare), per la linea Cavallermaggiore-Bra, nel quantitativo di 35, sulle 2065 attualmente vigenti;

40ª estrazione delle obbligazioni emesse in virtù della legge 10 luglio 1862, n. 702, e R. decreto 11 gennaio 1863, n. 632 (parte supplementare) per la linea Cavallermaggiore-Alessandria, nel quantitativo di 171, sulle 20,090 attualmente vigenti;

10ª estrazione delle azioni comuni emesse in forza del R. decreto 27 ottobre 1868, n. 2068 (parte supplementare) per le linee Bra-Cantalupo e Castagnole-Mortara, autorizzate colle leggi 10 luglio 1862, n. 702 e 14 maggio 1865, n. 2279, nel quantitativo di 329, cioè 19 titoli unitari di una azione e 31 titoli decupli di 10 azioni, sulle 19,417 azioni attualmente vigenti.

In seguito verranno pubblicati i numeri delle azioni e delle obbligazioni, come sopra sorteggiate.

Roma, addì 30 dicembre 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.
Il direttore capo della divisione 5ª
LUBRANO.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento

dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 2 gennaio, in lire 100.00.

AVVERTENZA.

La media del cambio odierno essendo di L. 100.00 e, quindi, non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 2 occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 1° al 7 gennaio 1906 per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 100.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

30 dicembre 1905.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*....	106,36 89	104,36 89	104 36 89
4 % *netto*....	105,87 08	103,87 08	103,87 08
3 ½ % *netto*.	104,91 25	103,16 25	103,16 25
3 % *lordo*....	73,35 —	72,15 —	72,75 —

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

Come si prevedeva, innanzi all'attitudine energica delle truppe, la rivolta di Mosca, dopo una settimana di sanguinosa lotta, è stata vinta e gli ultimi rivoltosi ieri l'altro deposero le armi.

Il Comitato rivoluzionario, con un suo proclama, ha detto che la rivolta non tarderà a riprodursi, con maggiore energia e migliore organizzazione. Innanzi a questa minaccia il Governo russo pubblicò ieri il seguente comunicato, che il telegrafo ci trasmette:

« Varie società rivoluzionarie dichiarano in una pubblicazione loro attribuita che, visto l'insuccesso delle sommosse da loro organizzate, hanno deciso di sospendere la loro azione, per sollevare un'insurrezione generale al principio del prossimo anno.

« Queste dichiarazioni temerarie essendo di tale natura da intimidire le persone male informate o pusillanimi, il Governo dichiara da parte sua di essere deciso a reprimere energicamente ogni preparazione di sommossa e, in caso di sollevamento, ad annientarla con ogni mezzo in suo potere.

« Gli abitanti della città di Pietroburgo, ove bande di insorti di Mosca si sarebbero rifugiate dopo la loro disfatta, sono esortati a non allarmarsi, perchè nessuna rivolta potrà avvenire a Pietroburgo ».

Il Governo poi, con circolare a tutti i capi di amministrazione, rileva l'inammissibilità che funzionari investiti di cariche ufficiali prendano parte al movimento contro il regime attuale e dichiara che saranno revocati coloro che ostacoleranno l'opera del Governo, tendente a ristabilire l'ordine e ad applicare il manifesto del 30 ottobre.

* * *

La prossima conferenza di Algesiras per gli affari del Marocco ed alla quale prenderanno parte ben dodici potenze, preoccupa non poco i circoli politici, prevedendosi che vi si possano manifestare interessi discordanti da produrre gravi complicazioni. Però non mancano coloro i quali ritengono che essa invece servirà a cementare la pace europea per lunga serie di anni.

In proposito il *Journal des Debats* pubblica una sua corrispondenza da Berlino, che è molto commentata. Essa dice:

« Malgrado tante asserzioni contrarie di tendenza volontariamente pessimista, vi ho sempre assicurato – assumendo le mie informazioni da fonte più che sicura – che l'Imperatore sperava sinceramente che la conferenza marocchina contribuisse in modo soddisfacente a migliorare i rapporti franco-tedeschi, e che tale speranza era condivisa dalla maggioranza della pubblica opinione in Germania.

Tenete per certo – posso ripetervelo anche oggi – che l'Imperatore, in quanto concerne la Francia, non è ispirato che da sentimenti amichevoli, e che le istruzioni date ai delegati tedeschi ad Algesiras sono in assoluta conformità di questi sentimenti pacifici dell'Imperatore e del cancelliere dell'Impero.

La Germania non ha il più piccolo desiderio di approfittare della Francia ad Algesiras. Essa aspetterà le proposte francesi concernenti le riforme da effettuarsi nel Marocco, e per ciò che riguarda le misure pratiche da prendersi immediatamente, è certo, fin da oggi, che la Germania aderirà nella misura più larga alla realizzazione dei diritti legittimi della Francia sui distretti limitrofi della frontiera algerina.

È alla Francia che incombe la missione di far valere i diritti che essa chiederebbe pel resto del Marocco, allegando la sua posizione di Potenza maomettana del nord africano, obbligata a proteggere la sua situazione in Algeria.

Infine vi garantisco che la Germania, lungi dall'avere dei pensieri ascosi, tanto riguardo alla politica generale che alla questione marocchina, sarebbe completamente e sinceramente soddisfatta di raggiungere un miglioramento nelle relazioni franco-tedesche ».

* * *

I giornali inglesi pubblicano dei sunti, più estesi di quello riferito dal telegrafo, del discorso letto dall'Imperatore del Giappone nell'inaugurare, il giorno 29 scorso, la sessione del Parlamento.

Il Mikado ringraziò innanzitutto il popolo per aver facilitato con la sua opera concorde la fine della guerra; rilevò come sieno ripristinate le relazioni cordiali con la Russia; dichiarò che il contegno delle potenze verso il Giappone diventa sempre più amichevole. Parlando dell'alleanza con l'Inghilterra, disse che essa diede solida base alle relazioni cordiali dei due po-

poli. L'Imperatore accentuò la necessità che il Giappone estenda alla Corea la sua protezione, e pregò infine i membri del Parlamento di mostrarsi uniti nel discutere i provvedimenti e le mire richieste dalla situazione più alta del paese.

I dispacci stessi dicono che oltre all'indirizzo di risposta al discorso del trono, la Camera approvò un indirizzo speciale all'Imperatore, nel quale lo ringrazia per le grandi virtù mostrate nel concludere il trattato anglo-giapponese, nel fondare il protettorato sulla Corea e nell'ultima guerra.

*
* *

Si telegrafa da Washington, 31, che il ministro della Cina presso il Governo degli Stati Uniti ha notificato al segretario di Stato, Root, la partenza di una missione imperiale cinese, che arriverà a Washington verso il 21 gennaio. Altre missioni si recheranno in Europa.

L'invio di tali missioni ha per scopo di seguire l'esempio del Giappone e di approfittare dei progressi delle nazioni estere per introdurli, quando sia possibile, nella civiltà cinese.

I componenti le missioni studieranno i metodi politici, navali, pedagogici e industriali dei diversi paesi.

I ricevimenti di capo d'anno

Alla Reggia.

Le LL. MM. il Re e la Regina, circondati dalle loro Case civile e militare, ricevettero, nel pomeriggio di ieri, nella sala del Trono, solennemente, per gli augurî del capo d'anno, le LL. EE. i cavalieri dell'Ordine supremo della SS. Annunziata, presenti in Roma, onorevoli Saracco, Di Rudinì, Visconti-Venosta e Finali e quindi le rappresentanze del Senato e della Camera dei deputati, che presentarono alle LL. MM., cordialmente ricambiati, gli augurî pel nuovo anno.

S. E. il presidente del Senato, on. Tancredi Canonico, rivolgendo la parola al Re, disse:

Sempre con gioia il Senato si presenta a Voi, o Sire, che unificate la vita Vostra con la vita della nazione e ne avete in ricambio il profondo amore del popolo; nel quale - più che negli eserciti - sta oggidì la forza delle Monarchie.

È per la fedeltà a questa nobile e costante tradizione, che l'Augusta Vostra Casa potè, essa sola, raccogliere ad unità le sparse membra d'Italia.

Ed è perciò che ogni occasione di avvicinare la Maestà Vostra è una festa per il Senato; il quale, all'affetto reverente, unisce pel suo Re una devozione sincera ed inalterabile.

Dal fondo del cuore, esso augura prospero il nuovo anno a Voi, o Sire, alla graziosa Regina, all'Augusta Vostra Prole, sorriso della Vostra Casa, soave conforto fra le occupazioni quotidiane della vita politica.

Sua Maestà rispose essere lietissimo di trovarsi coi signori senatori e ringraziò il presidente ed i suoi onorevoli colleghi anche in nome di S. M. la Regina dei voti a Loro espressi.

Uscita dall'udienza Reale la Deputazione del Senato, venne subito introdotta quella della Camera dei deputati con a capo S. E. il presidente Marcora che, presentando gli augurî, pronunziò il seguente discorso:

Sire! Graziosa Regina!

La Camera, qui rappresentata dai componenti la speciale Commissione all'uopo eletta e l'Ufficio di Presidenza che mi fanno corona, porge per mio mezzo alla Maestà Vostra il rispettoso omaggio degli augurî suoi fervidissimi perchè il nuovo anno sia per Voi, per la bella Vostra prole, già cara a tutta la Nazione, per tutta la Reale Famiglia, pieno di ogni felicità.

Ai voti ed agli augurî dell'Assemblea Nazionale corrispondono, lo affermo con sicura coscienza, quelli non meno devoti e fervidi del popolo italiano, che conosce ed ama Voi, o Sire, come l'interprete più fedele di quei sentimenti del dovere e dell'onore, ai quali lo richiamaste nel discorso inaugurale del Vostro Regno; come il suo più sollecito compagno nei giorni fausti ed in quelli delle maggiori calamità; che ammira ed ama Voi, o Regina, per le Vostre virtù esemplari, e per la parte che prendete alle sue sventure ed alle sue gioie.

S. M. il Re rispose a S. E. Marcora, ringraziandolo affettuosamente anche a nome di S. M. la Regina, insieme alla quale, poi, conversò gentilmente con ciascun deputato.

Successivamente i Sovrani ricevettero le LL. EE. il presidente del Consiglio on. Fortis, i ministri e i sottosegretari di Stato, la rappresentanza dei grandi Corpi dello Stato, dell'esercito, della marina, della Provincia, del Comune, dell'Università e delle Accademie.

Gli ufficiali della guarnigione, fuori servizio, in alta tenuta, facevano ala, nelle sale di ricevimento, al passaggio dei Sovrani quando si ritirarono nei loro appartamenti.

Al palazzo Margherita.

S. M. la Regina Madre, circondata dalle sue dame d'onore, ricevette ieri, dopo i ricevimenti del Quirinale per gli augurî di capo d'anno, le LL. EE. i collari della SS. Annunziata, la Deputazione del Senato e della Camera, il presidente del Consiglio on. Fortis, tutti i ministri e sottosegretari di Stato e le altre autorità e cariche dello Stato.

S. E. il presidente della Camera dei deputati, Le indirizzò il seguente discorso:

Augusta Regina!

È altissimo onore per me di poter portare a Vostra Maestà, anche nell'inizio di quest'anno, a nome della Camera dei deputati, e per essa della Commissione speciale dalla medesima eletta e del suo Ufficio di presidenza, le espressioni del più devoto ossequio e le felicitazioni più fervide e sincere.

La rappresentanza nazionale che ebbe da voi in ogni circostanza parole inspirate alle più alte idealità e piene di caldissimo affetto per la patria nostra, ed il popolo italiano che venera in Voi l'impareggiabile compagna del Re Buono e la fortunata genitrice del Principe Saggio, oggi guida e presidio d'Italia, uniscono le loro voci augurando che *ad multos annos* all'animo vostro siano serbate soltanto consolazioni e gioie.

S. M. la Regina Madre, che si manifestò gratissima della manifestazione ricevuta, ringraziò cordialmente S. E. Marcora trattenendosi quindi con lui e con vari deputati in elevata conversazione.

I ricevimenti a palazzo Margherita durarono fino a tarda ora.

All'Ambasciata di Francia.

Nell'occasione del capo d'anno, ieri mattina, alle 11, la Colonia francese venne ricevuta all'Ambasciata, che ha sede nel palazzo Farnese.

Il signor Martel, presidente della Camera di commercio, pronunziò un nobile discorso presentando a S. E. l'ambasciatore gli augurî della Colonia.

S. E. l'ambasciatore Barrère rispose in questo modo:

Signori, nel ricevere i voti dei quali il presidente della Camera di commercio, si rende cortese interprete, il mio pensiero si volge naturalmente al lungo periodo di tempo che noi abbiamo insieme trascorso.

A questo proposito voi mi permetterete di dire quanto mi sia grato constatare che durante questi otto anni la cordialità delle nostre relazioni non è stata mai oscurata dalla più piccola nube. Io faccio questa constatazione senza nessuna riserva mentale e mi lusingo che i miei compatriotti possano farla egualmente se le parole del signor Martel rispecchiano fedelmente i sentimenti loro. Ma questo anniversario mi ricorda che nel ringraziarvi io mi espongo a dire cose già dette. E tuttavia, poichè vi sono delle cose che si ama ridire, vi dirò ancora una volta, signori, in quali condizioni di animo mi piaccia vedervi in questa casa. In una simile circostanza, qualche anno fa, nella vostra colonia, composta tutta di elevati spiriti avidi di sapere e di chiare vedute, di maestria del presente e del futuro, io vedevo un'immagine fedele e riassuntiva della patria francese.

Così io consideravo la vostra colonia allora, così essa mi appare oggi. La colonia francese non definisce il patriottismo; essa lo mette in pratica. Resta sempre nella sostanza la stessa, pur rinnovellandosi come la patria. Se alcuni ritornano al paese nativo per ivi produrre il frutto delle loro meditazioni e dei loro studi, altri li sostituiscono portando in questa città d'elezione l'amore della scienza e il desiderio constante della ricerca della verità. Fra i giovani che ci hanno lasciati io ne conosco alcuni che si avviano verso la celebrità e forse verso la gloria; ne vedo altri qui tra voi che il duro lavoro in una via cosparsa di ostacoli dovrà condurre alla loro volta al primato nell'arte e nel pensiero. Ed io saluto come speranze del domani quelli che partirono e quelli che sono qui.

Il patriottismo si pratica coll'arricchire il proprio paese dei risultati di una fatica disinteressata. Si contribuisce alla grandezza del proprio paese col tendere senza tregua ad elevarsi al disopra di se stessi, col rendere ad esso quello che ha dato, coll'essere modesti per sè, orgogliosi per la patria.

Signori, se in questa ricorrenza il vostro primo pensiero è per la Francia, a questo si fonde quello per la nazione che vi ospita e della quale sono cari a noi tutti i destini. E siccome nessuna fortuna e nessuna sventura di questo paese può lasciarvi indifferenti, voi vi associerete agli augurî che io faccio affinchè presto scompaia anche l'ultima traccia dei disastri che ne flagellarono una regione.

L'Italia ha potuto constatare dallo slancio di universale simpatia provocato dal cataclisma della Calabria, quale posto essa occupi nella stima del mondo; ma nessuna nazione, oso dirlo, più della Francia, partecipò più profondamente a questa calamità nazionale. E nessuno anche è più persuaso di noi della magnifica vitalità di questo paese, delle nuove risorse che vi si manifestano ogni giorno maggiormente, le quali presto faranno scomparire le traccie dolorose di questo disastro degli elementi.

Ma, ad ogni modo, signori, le simpatie che uniscono i due popoli non hanno bisogno di così tristi occasioni per manifestarsi. Le relazioni della Francia e dell'Italia sono oggi tali, che, si può dire, non hanno storia. Esse non hanno storia perchè, essendo stata eliminata ogni causa di disaccordo tra le due grandi nazioni latine, non restano nelle loro relazioni che ragioni di riavvicinamento e pegni di feconda amicizia. Preparate dalla illuminata saggezza dei loro governi, esse poggiano oggi sulla cordiale e salda fiducia della quale l'un paese e l'altro sono reciprocamente penetrati; esse poggiano anche sul loro amore comune per la pace e per il progresso, sul rispetto scrupoloso dei loro interessi e dei loro scambievoli sentimenti.

E come tali, queste relazioni, che sono divenute una delle basi della politica dei due popoli, costituiscono un contributo prezioso alla pace del mondo.

Signori, dopo questa fortunata constatazione, devo ancora ricordarvi che noi dobbiamo trasmettere i nostri augurî al presidente della repubblica in circostanze particolari.

Qualche giorno appena ci separa dal momento in cui spirerà il mandato che fece sette anni fa del signor Emilio Loubet il primo cittadino della repubblica. E siccome è questa l'ultima occasione che voi avrete di presentargli l'omaggio del rispetto affettuoso e della riconoscenza tanto meritata, voi vorrete dare all'espressione dei vostri augurî una forma più solenne.

Sapete in quali difficili circostanze il signor Loubet accettò la suprema carica dello Stato, sapete anche con quale serenità, piena di grandezza, con quale preoccupazione intensa dell'interesse della cosa pubblica egli ha saputo esercitare la sua alta magistratura. Nessun capo dello Stato, dacchè la Repubblica fu costituita, era stato mai tanto in contatto con l'estero; il dire che egli porterà seco, ritirandosi, il rispetto e la simpatia del mondo intiero è proclamare una verità che è sulle labbra di tutti.

Voi siete tra quelli che hanno avuto la fortuna di incontrarlo fuori della frontiera, quando la sua presenza a Roma dimostrò il cambiamento profondo che si era prodotto nelle relazioni tra la Francia e l'Italia.

Avete ancora presente alla memoria l'affabilità sorridente, la semplicità commovente con le quali accoglieva le acclamazioni di un popolo amico.

Io ho ferma convinzione di non ingannarmi nel pensare che tra le testimonianze che gli giungeranno non ve ne saranno di più gradite che le vostre e che sarà commosso di sentire ancora una volta il suo nome rispettato, associato in uno stesso brindisi, a quello degli Augusti Sovrani di questo paese.

Alla fine del discorso S. E. il signor Barrère fu calorosamente applaudito da tutti i presenti, i quali lasciarono poi l'Ambasciata soddisfattissimi della cordiale accoglienza ricevuta.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Le LL. MM. il Re e la Regina diedero ieri sera un pranzo in onore delle LL. EE. i cavalieri dell'ordine supremo della SS. Annunziata, i presidenti del Senato, della Camera dei deputati e del Consiglio dei ministri, i ministri, i grandi dignitari dello Stato ed i personaggi e le dame delle Reali case, nonchè le principali autorità militari, amministrative e civiche di Roma.

S. M. il Re aveva a destra la contessa Bruschi-Falgari ed a sinistra la contessa Guicciardini. S. M. la Regina aveva a destra S. E. il marchese di Rudinì ed a sinistra S. E. il marchese Visconti-Venosta.

Dopo il pranzo le LL. MM. tennero circolo, intrattenendosi con gli invitati.

S. M. la Regina Elena si recò ieri l'altro nel pomeriggio all'Hotel *Excelsior* per visitare l'Esposizione degli oggetti e manifatture calabresi, organizzata dalla contessa di Brazzà per le vittime del terremoto.

L'augusta Sovrana fu ricevuta dalla contessa e da altri personaggi del Comitato.

La signorina Barthet le offerse un ramo di ulivo adorno d'un nastro tricolore.

Insieme alle dame ed ai gentiluomini che all'arrivo le avevano presentato i loro omaggi, S. M. la Regina visitò accuratamente i banchi sui quali sono disposti i prodotti della Calabria, e s'interessò molto ad un modello di case resistenti ai movimenti tellurici costruito dall'ing. Mandelli, ad un progetto per la costruzione di un laboratorio per le industrie femminili in Calabria, ordinato dalla contessa di Brazzà all'ufficio tecnico ed alle manifatture calabresi.

Terminata la visita, S. M. la Regina assistette, nella sala dei concerti, ad una esecuzione musicale compiuta dal prof. Pozzetti, dalla signorina Sabini e dal sig. Pandini-Rosati; poscia, nella sala delle conferenze, ascoltò un dotto discorso sulla Calabria del canonico Vallega.

Prima di lasciare la Mostra, S. M. si congratulò con le dame ed i signori che l'hanno promossa ed organizzata e lasciò alla contessa di Brazzà una cospicua offerta per i calabresi.

S. M. la Regina madre si recò sabato nel pomeriggio, all'*Hôtel Excelsior* per vedervi la Esposizione suddetta.

Ricevettero l'Augusta Signora la contessa di Brazzà e donna Carolina Maraini, vice presidentessa del patronato femminile, il conte di Brazzà e il deputato Emilio Maraini, membri del Consiglio direttivo, ed il signor Pfyffer, amministratore delegato della Società proprietaria del nuovo Albergo.

S. M. volle osservare attentamente tutto, ed ebbe parole di lode per la nobile iniziativa in favore delle Calabrie, e di ammirazione per il buon gusto delle sale da Lei visitate.

Servizio di Corte. — Nel corrente mese di gennaio il servizio delle RR. case è stato così ordinato:

Casa militare di S. M. il Re, S. E. il primo aiutante di campo, generale Brusati; generale Di Maio ed il maggiore Ravazza per la prima quindicina, il maggiore Peano per la seconda.

Nella Casa civile del Re: il mastro di cerimonie di servizio, duca Cito, di sotto servizio, conte Tozzoni, ed a disposizione il marchese Borea d'Olmo ed il conte Premoli.

Presso S M. la Regina, saranno di servizio, il gentiluomo e dama d'onore, marchese e marchesa Guiccioli.

L'Italia alla conferenza per il Marocco. — L'*Agenzia Stefani* pubblica:

« L'ambasciatore di Spagna ha, con nota ufficiale indirizzata al ministro degli affari esteri, fatto pervenire al Governo italiano l'invito alla conferenza per il Marocco, che si riunirà ad Algesiras il 16 gennaio ».

L'inaugurazione del nuovo anno giuridico. — Oggi al tocco, sotto la presidenza del senatore Pagano Guarnaschelli, primo presidente e con la usata pompa solenne, si è inaugurato l'anno giuridico alla Corte di cassazione: il discorso inaugurale è stato fatto dal procuratore generale senatore Quarta. Assistevano le LL. EE. il ministro ed il sotto segretario di Stato per la grazia e giustizia, tutte le principali autorità, magistrati, avvocati e numerosi invitati, fra cui parecchie signore.

Posdomani, giovedì, alle ore 13 verrà inaugurato nel locale della Corte ordinaria d'assise ai Filippini, l'anno giuridico della Corte d'appello e venerdì 5 alla stessa ora e nello stesso locale, quello del tribunale di Roma.

All'Associazione della stampa. — Sabato sera ebbe luogo l'assemblea generale dell'Associazione della stampa

Su proposta del socio Norsa, fatta propria dalla presidenza, il duca Caetani di Sermoneta venne acclamato, fra unanimi applausi, vice presidente onorario perpetuo dell'Associazione della stampa. Su altra proposta della presidenza, l'assemblea deliberò un caloroso voto di plauso a Cesare Pascarella per il suo prezioso concorso alla beneficenza pro-Calabria.

L'assemblea procedette quindi alla discussione del bilancio.

In ultimo ebbero luogo le elezioni delle cariche sociali, col seguente risultato:

Venne rieletto ad unanimità presidente l'on. avv. Salvatore Barzilai.

A vice presidenti vennero elet il cav. Federico Fabbri e l'on. Pietro Lanza di Scalea.

A consiglieri i signori: Alessio Emilio, Fraschetti Scipione, Guglielmetti Augusto, Oldone Felice, Sobrero Cesare e Sprega Annibale.

A probiviri i signori Bacchiani Alessandro, Cassola Garzia, De Sena Giovanni, Lozzi Vincenzo, Pompei Edoardo e Tosone Domenico.

A revisori dei conti i signori Audino Adolfo, Garinei Raffaele e Olcelli Antonio.

Comizio dei veterani. — Domenica ebbe luogo l'assemblea generale dei veterani. Dopo l'approvazione del bilancio, si passò all'elezione delle cariche e venne eletto presidente, con 87 voti, l'on. don Romolo Ruspoli, contro 80 voti riportati dall'on. senatore Massarucci, che per molti anni ha tenuto tale carica.

Furono eletti:

a vice-presidenti: il comm. Mazzucchelli, consigliere alla Corte dei conti, e il colonnello Bartolotti;

a consiglieri i signori: prof. cav. Nani, cav. Crispino Fornari, il comm. Mazziotti e Tuccari.

L'assemblea si chiuse approvando per acclamazione un elevato telegramma di omaggio alle Loro Maestà.

Servizi ferroviari sospesi. — La direzione generale delle ferrovie dello Stato comunica:

« Per ingombro determinatosi a causa di affluenza d'arrivi e di rallentamento di scarico negli scorsi giorni festivi, rimane sospesa nei giorni 2, 3, 4, 5 e 6 gennaio p. v. su tutta la rete continentale e sulle ferrovie meridionali e secondarie allacciate, l'accettazione delle spedizioni a piccola velocità, a carro completo ed a dettaglio, destinate a Santa Limbania magazzini e Santa Limbania calato, e rimane sospesa nei giorni 2, 3, 4 e 5 gennaio p. v. l'accettazione delle merci a piccola velocità a carro completo destinate a Livorno Marittima e Livorno Torretta ».

Notizie agrarie. — Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di dicembre:

Decade propizia al regolare andamento dei lavori di stagione, specialmente al raccolto delle olive, che in generale si conferma di qualità buona e con prodotto piuttosto abbondante. L'insistente tempo piovoso verificatosi anche in questa decade nella parte orientale della Sicilia ha fatto sospendere le seminagioni nonchè la raccolta delle olive.

Belli gli ortaggi.

Telefoni interrotti. — Si telegrafa da Torino che da stamane, a causo d'intemperie, le comunicazioni telefoniche fra quella città e Parigi sono interrotte.

Marina mercantile. — Il giorno 28 scorso il piroscafo *Regina Margherita*, della N. G. I., proseguì da San Vincenzo per il Plata. — Il 29 il piroscafo *Ischia*, anche della N. G. I., proseguì da Singapore per Hong-Kong, ed il piroscafo *Città di Milano*, della Veloce, da Montevideo proseguì per Santos. — Il piroscafo *Duca di Galliera*, della Veloce, il giorno 30 da Las Palmas proseguì per Cadice. I piroscafi *Caboto* e *Daniele Manin*, della Società veneziana, sono partiti il primo da Catania

per Porto-Said ed il secondo da Bari per Venezia. — Ieri l'altro il piroscafo *Brasile*, della Veloce, partì da Napoli per New-York, ed il piroscafo *Raffaele Rubattino*, della N. G. I., partì da Aden per Bombay. — Il piroscafo *Alberto Treves*, della C. V., partì il giorno 29 da Bombay per Calcutta.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

VARSAVIA, 30. — La circolazione dei treni sulla linea Varsavia-Vienna è ristabilita. Il Governatore militare ha ordinato che si ristabilisca la circolazione dei trams, minacciando di far licenziare gli impiegati che si rifiutassero di prestar servizio. Forti distaccamenti di truppe percorrono le vie, perquisendo i passanti e sequestrando loro i bastoni.

I socialisti volevano costringere i padroni a pagare i salari agli operai anche per la durata dello sciopero. Il sindacato dei padroni si è rifiutato.

Oltre il viadotto della ferrovia sul fiume Cystrzyca, che è stato fatto saltare colla dinamite, gli scioperanti di Lublin hanno danneggiato il viadotto presso la stazione di Nicklau, arrestando così la circolazione dei treni sulla linea di Kovel della rete della Vistola.

A Visskow, nel Governo di Varsavia, i rivoltosi e le reclute distrussero gli edifici comunali, tagliarono i pali telegrafici e saccheggiarono i negozi. Due compagnie di fanteria che si trovano colà sono insufficienti per ristabilire l'ordine.

Le autorità hanno chiesto telegraficamente rinforzi.

PIETROBURGO, 30. — Secondo i giornali un ponte sulla ferrovia presso Syzzan, è stato fatto saltare mentre passava un treno militare.

Vi sarebbero numerosi morti.

PIETROBURGO, 20. — Ieri nei cantieri di costruzioni navali Newski è avvenuto un conflitto fra cosacchi ed operai.

Un ufficiale ed otto cosacchi sono rimasti uccisi e parecchi feriti. Gli operai hanno saccheggiato la stazione di Kuli acia ed hanno danneggiato la linea Nicola fra le stazioni di Tver e Kulitacia.

I treni non giungono più a Mosca, ma arrivano soltanto fino ad una stazione vicino a Tver.

MOSCA, 30. — Gl'insorti hanno sottoposto ieri a sevizie parecchi guardiani di una prigione nel sobborgo occidentale della città.

Oggi ha regnato completa calma. Sono stati operati arresti in massa.

Ieri parecchi rivoltosi si sono costituiti prigionieri ed hanno consegnato le armi.

LONDRA, 30. — Durante l'ultimo trimestre del 1905 si nota un aumento di 23,593 lire sterline nel gettito delle imposte, in confronto allo stesso periodo del 1904. Per i tre ultimi trimestri l'aumento è di lire sterline 97,948, in confronto al corrispondente periodo del 1904.

PIETROBURGO, 30. — I danni apportati dai rivoltosi alla ferrovia, al telegrafo ed al telefono, presso Tver, sono così gravi che il ristabilimento delle comunicazioni richiederà parecchi giorni, durante i quali il servizio sarà limitato alle comunicazioni ufficiali con Mosca. Anche queste sono tuttavia poco sicure, perchè il filo telefonico, ristabilito ieri per il Governo, è stato tagliato due ore dopo. L'opera di deterioramento degli scioperanti non si potè arrestare che con l'invio di due compagnie di soldati con mitragliatrici, i quali uccisero una trentina di uomini.

La manifattura di Morosow, che impiega 15,000 operai, ed altre officine sono in isciopero. Gli scioperanti percorrono le vie di Tver provocando panico, quantunque per ora restino tranquilli. Le autorità hanno chiesto al Governo d'inviare rinforzi da Pietroburgo.

Il numero dei rivoltosi a Mosca è calcolato a 5 00.

Mentre la lotta avveniva in certi quartieri, i vagabondi saccheggiavano i negozi e svaligiavano gli appartamenti in altri quartieri. Molti abitanti, specialmente gli stranieri, sono fuggiti nei dintorni.

Il reggimento di Semenowski scendendo dal treno, disperse con un attacco alla baionetta gl'insorti che circondavano la stazione.

Lo sciopero di Pietroburgo comincia a diminuire. Ieri gli scioperanti erano soltanto 20,600.

PIETROBURGO, 30. — L'*Agenzia telegrafica di Pietroburgo* annuncia: Il Governo prende energiche misure per applicare al più presto possibile la legge elettorale in esecuzione all'*ukase* imperiale del 25 corrente.

Le istruzioni circa le modalità delle elezioni sono state già compilate e saranno pubblicate probabilmente domani.

S'ingiungerà alle autorità locali di preparare al più presto possibile le liste degli elettori e di disporre per le elezioni stesse.

MOSCA, 30. — Dacchè il generale Nitskonko ha qui il comando supremo, è arrivata, oltre il reggimento di Semenovsky, la brigata di cavalleria del Daghestan.

PIETROBURGO, 30. — Da fonte ufficiosa si annunzia che si può ora considerare come domato il movimento rivoluzionario. Lo scacco completo dei rivoluzionari è questione soltanto di alcune settimane.

PARIGI, 30. — È terminato stasera alla Corte d'assise il processo contro gli antimilitaristi.

I giurati, dopo essere rimasti due ore nella Camera delle deliberazioni hanno emesso un verdetto affermativo per 26 accusati; hanno concesso a Perceau il beneficio delle circostanze attenuanti ed hanno emesso verdetto negativo per Cipriani e la signorina Numieska.

Gli accusati, conosciuto il verdetto, hanno protestato con vivaci parole.

MOSCA, 30. — Presentemente la sommossa continua per opera di tre partiti rivoluzionari armati. Essi hanno tentato d'intendersi colle autorità governative ed hanno offerto di consegnare le armi e di arrendersi se si fosse loro concesso di ritirarsi senza essere molestati. Non essendo stata accettata questa condizione, i rivoluzionari si sono barricati oggi in alcune case, che si dice sarebbero state poi occupate dalle truppe.

La condotta delle truppe dimostra che esse sono rimaste fedeli al Governo.

Si crede che la sommossa sarà completamente soffocata stasera.

PIETROBURGO, 30. — L'*Agenzia telegrafica di Pietroburgo* ha da Mitau, in data di ieri: Le ferrovie Mitau-Lindau e Mitau-Riga hanno ripreso il servizio oggi, ma le comunicazioni fra Mitau e Libau sono difficili, perchè la linea che riunisce queste due città è stata danneggiata. Un gran numero di fabbriche hanno cessato il lavoro, a causa della piccola quantità di materiale che possono ricevere.

NOVOGRUDOK, 30. — È stato proclamato lo stato d'assedio a Baranovic, nel Governo di Minsk. Le truppe hanno ristabilito l'ordine senza spargimento di sangue. Il servizio ferroviario è stato ripreso ieri.

KIEW, 30. — Il servizio dei treni viaggiatori sulle ferrovie del sud-ovest è ritornato regolare. Si va ristabilendo anche il servizio dei treni merci.

VARSAVIA, 30. — I socialisti hanno pubblicato un proclama nel quale riconoscono che lo sciopero generale è fallito, attribuendone l'insuccesso alle ostilità del partito democratico nazionale e minacciano rappresaglie.

Il governatore ha sospeso la pubblicazione di cinque giornali polacchi.

Il direttore delle ferrovie della Vistola ha ricevuto ordine di licenziare e di deferire ai tribunali i ferrovieri scioperanti.

MADRID, 30. — *Senato* — **Si approvano i crediti per l'acquisto di materiale d'artiglieria a tiro rapido.**

Il ministro della guerra, generale Luque, dichiara che l'acquisto sarà fatto, quanto più sarà possibile, in Spagna.

PARIGI, 30. — ***Corte d'assise. — Processo contro gli antimilitaristi.*** — Il presidente legge la sentenza. Bouquet viene condannato a quindici mesi di carcere, Gohier ad un anno, Cibot a tre anni, Hervé a quattro anni, Vigo a tre anni, Yvetot a tre anni.

Due altri imputati sono condannati a sei mesi, due altri a quindici mesi ed altri ad un anno di carcere.

Tutti sono condannati altresì a cento franchi di ammenda.

I condannati lasciano la sala d'udienza cantanto l'internazionale.

All'esterno della Corte erano state prese rigorose misure di polizia, ma non si è verificato alcun incidente.

LONDRA, 31. — I giornali hanno da Pietroburgo, in data di ieri: Il Consiglio dei delegati degli operai ha deciso stasera di proclamare lunedì la fine dello sciopero e di organizzare l'insurrezione armata.

MOSCA, 30. — Il cannoneggiamento ha continuato nel quartiere Presna dalle quattro alle dieci di stamane, diretto contro le barricate della manifattura Prokhorow.

I rivoluzionari si concentrarono ieri nel quartiere Presna, nelle cui vie eressero barricate. La manifattura Prokhorow, ove sono riuniti circa diecimila operai, è circondata attualmente da uno stretto cerchio di fanteria, di cavalleria e di artiglieria.

Un'enorme casa di cinque piani è stata bombardata oggi in un sobborgo di Mosca.

I proprietari di un'altra casa hanno tentato di espellere una banda di insorti che si era rifugiata in un'osteria, donde sparava colpi d'arma da fuoco. Gli abitanti della località hanno assediato l'osteria e l'hanno incendiata. Sono sopraggiunti i cosacchi. Mancano particolari sull'epilogo dell'incidente.

La piega presa dagli avvenimenti permette di prevedere la fine dell'insurrezione per stanotte.

Il numero degli insorti uccisi durante gli ultimi avvenimenti è di ducento. Anche sette soldati del reggimento Semensowski sono rimasti uccisi.

Gli impiegati del municipio, della provincia, della Zemstwo e dell'Amministrazione distrettuale riprenderanno lunedì regolarmente il lavoro.

Si stanno riparando i fanali nelle vie e si riallacciano i fili dei trams elettrici. La circolazione su parecchie linee di tram è ricominciata.

La ferrovia Mosca-Riasan è stata riattivata dopo un conflitto cogli insorti, molti dei quali sono rimasti uccisi.

Il Congresso straordinario dei Vecchi Credenti si riunirà a Mosca il 15 gennaio.

PIETROBURGO, 31. — I giornali pubblicano informazioni da Mosca, le quali constatano la pacificazione compiuta nel centro della città.

La lotta continuava ieri in altri quartieri, principalmente nel quartiere di Preysnia, che era circondato dalle truppe con artiglieria, la quale bombardava da tutte le parti, allo scopo di prendere d'assalto il quartiere, ove sono rifugiati i capi dell'insurrezione ed il resto delle bande rivoluzionarie.

Una parte degli insorti sono periti tra le fiamme, altri sono stati fatti prigionieri.

PIETROBURGO, 31. — Una delegazione che rappresenta 40,000 vecchi credenti della città e del distretto di Peytsa è giunto a Pietroburgo per pregare il Governo di inviare immediatamente truppe in loro soccorso.

La popolazione del distretto è fuggita spaventata in seguito alla mancanza di difesa.

Gli insorti lettoni, concentrati in gran numero, si sono impadroniti col ferro e col fuoco di parecchie amministrazioni centrali.

SARATOW, 30. — Ieri avvenne un conflitto tra i cosacchi e gli operai che prendevano parte ad un comizio sulla piazza dell'Istituto. Avendo la folla sparato contro i cosacchi, questi risposero con una scarica di fucileria. Vi furono tre morti e una ventina di feriti.

PIETROBURGO, 31. — Lo sciopero a Kiew ed a Vilna è terminato ieri.

ODESSA, 31. — La città ha ripreso il suo aspetto abituale. La circolazione dei treni sulla ferrovia del nord-ovest è ricominciata. Lunedì sarà ripreso il lavoro nelle officine. Lo sciopero a bordo delle navi continua.

BACHMUTH, 31. — In una riunione straordinaria dei membri del municipio, dei rappresentanti della città e delle autorità civili e militari, è stata riconosciuta la necessità di organizzare una milizia urbana per evitare il pericolo imminente di disordini, in seguito alla chiusura delle fabbriche e delle officine dei dintorni. È stato eletto un Comitato a questo scopo.

VARSAVIA, 31. — Lo sciopero del personale delle poste e dei telegrafi è terminato. Gli operai delle fabbriche scioperano ancora. Alcuni treni circolano con personale militare.

MOSCA, 31. — (*Ufficiale*). — La banda rivoluzionaria trinceratasi nella fabbrica Prokhorow, divenuta la principale sede dei rivoluzionari, si è arresa, consegnando le armi. Anche altre bande del quartiere Presnia, coi loro istigatori, si sono arrese.

L'amministrazione pubblica aveva ieri avvertito gli abitanti del quartiere di Presnia che questo sarebbe stato bombardato, ed aggiungeva che aveva perciò organizzato un asilo per le donne ed i fanciulli rimasti nel quartiere o che lo avevano abbandonato pel timore degli avvenimenti.

L'occupazione di Presnia da parte del reggimento Semenowski avvenne senza che si continuasse il tiro dell'artigliera, onde produrre i minori danni possibili, ascendendo già questi nel quartiere di Presnia a parecchi milioni di rubli.

Continuano a giungere a Mosca rinforzi di truppe.

Si ristabiliscono attivamente le comunicazioni ferroviarie.

ODESSA, 31. — Iersera un anarchico gettò quattro bombe nel caffè Liebmann. Tre di esse esplosero, ferendo cinque persone; la quarta bomba, portata all'ufficio di polizia, esplose mentre veniva esaminata. Due agenti rimasero uccisi e cinque feriti.

LONDRA, 1. — I giornali hanno da Pietroburgo, in data di ieri: Si conferma che il consiglio dei delegati operai ha deciso iersera di cessare lo sciopero domani a mezzogiorno,

I delegati dichiarano che d'ora innanzi non vi saranno scioperi, ma che la lotta finale sarà la sollevazione armata di tutto il proletariato di Pietroburgo.

PARIGI, 1. — In occasione del capo d'anno il presidente Loubet ha ricevuto stamane le sue case civile e militare, i ministri ed i presidenti e le rappresentanze del Senato e della Camera, che gli hanno fatto gli augurî.

Alle 10.30 il presidente Loubet, insieme coi ministri, si è recato a restituire la visita ai presidenti del Senato e della Camera, vivamente acclamato dalla folla lungo il percorso.

Rientrato all'Eliseo il presidente Loubet ha offerto una colazione ai membri del Governo, al gran cancelliere della Legione d'onore ed alle sue case civile e militare.

Il tempo è freddo e piovoso.

PARIGI, 1. — L'ambasciatore d'Italia, cav. Tornielli, ha ricevuto stamane la colonia italiana per la presentazione degli augurî del capo d'anno. Al ricevimento, che è stato improntato alla massima cordialità, sono intervenuti numerosissimi membri della colonia.

PARIGI, 1. — Il presidente della Repubblica, Loubet, ha ricevuto nel pomeriggio gli ambasciatori ed i ministri accreditati presso la Repubblica. Il decano del Corpo diplomatico, conte Tornielli, ha pronunziato un'allocuzione esprimendo gli augurî in occasione del capo d'anno. Il presidente Loubet ha risposto ringraziando,

Dopo il Corpo diplomatico il presidente Loubet riceve le Delegazioni degli alti Corpi dello Stato, della magistratura, dell'Accademia francese, della città di Parigi e dell'esercito.

PARIGI, 1. — Ecco il testo dell'allocuzione pronunziata al ricevimento all'Eliseo dall'ambasciatore d'Italia, conte Tornielli, decano del corpo diplomatico:

Signor presidente!

Il corpo diplomatico, venendo a presentarvi le sue felicitazioni ed i suoi voti, in questo giorno consacrato dalle usanze e dalla tradizione alla manifestazione dei sentimenti di fraternità che uniscono fra di loro le nazioni, non crede di compiere una vana formalità.

Al cominciare dell'anno or appena finito, l'umanità intera era sotto l'incubo di emozioni dolorose, attenuate però dalla generale convinzione che l'azione morale in favore della solidarietà degli interessi essenziali dei popoli e delle loro relazioni pacifiche, trovava in Francia un concorso sicuro. Il voto che, a questa stessa data, abbiamo espresso alla presenza vostra, signor presidente, si è avverato. Noi possiamo felicitarvene perchè fummo testimoni dello svolgimento di tale benefica azione. Il consolidamento della vigorosa potenza dell'opinione pacifica dominante permise che si sviluppassero opere durevoli del progresso civile al quale la Francia non può cessare di contribuire senza venire meno alle sue più nobili e gloriose tradizioni.

In simile giorno, or sono due anni, il Corpo diplomatico fu lieto di salutarvi dicendo che l'anno compiuto legava la pace internazionale all'anno che incominciava. Posso appropriarmi questo pensiero per aggiungervi che il legato ci sembra ben guarentito poichè è posto sotto l'egida di una grande forza morale.

Con questi sentimenti i miei illustri colleghi ed io rivolgiamo alla Francia ed alla Vostra Persona le nostre più vive felicitazioni ed i nostri voti i più sinceri.

PARIGI, 1. — Nel ricevimento del Corpo diplomatico all'Eliseo il Presidente della Repubblica, Loubet, così ha risposto all'allocuzione dell'ambasciatore d'Italia, conte Tornielli, decano del Corpo diplomatico:

Signor ambasciatore. Come voi avete detto testè così eloquentemente, è con profonda soddisfazione che noi ricordiamo i voti coi quali proprio qui, l'anno scorso, a questa stessa data, inauguravamo l'anno 1905.

La pace che invocavamo allora con tutti i nostri desideri è stata infine ristabilita. La potenza morale che le idee pacifiche hanno acquistato nel mondo ha avuto la più gran parte in questo felice risultato. Mai forse la loro autorità persuasiva e benefica si era così manifestata.

Da ciò ci è permesso trarre i più favorevoli presagi. In questo pensiero io vi dirigo, signori, le mie felicitazioni ed i miei auguri sinceri.

BERLINO, 1. — Il principio dell'anno è stato festeggiato al castello reale col cerimoniale consueto.

Dopo il servizio divino celebrato nella cappella del castello, i personaggi della Corte hanno presentato le felicitazioni all'Imperatore. Poscia l'Imperatore ha ricevuto gli ambasciatori, il cancelliere dell'Impero, principe di Bülow, i ministri ed i generali.

Dopo il ricevimento vi è stato un pranzo, a cui sono intervenuti i principi della famiglia imperiale ed il principe Arnolfo di Baviera.

Nel pomeriggio l'Imperatore si è recato in carrozza a lasciare la sua carta di visita alle Ambasciate.

BERLINO, 1. — In occasione del capo d'anno, il tenente generale Moltke è stato nominato capo dello stato maggiore dell'esercito ed il colonnello generale Schlieffen ha ricevuto l'Ordine dell'Aquila Nera con brillanti ed è stato collocato al seguito dello stato maggiore generale.

ELISABETGRAD, 1. — Due treni militari hanno avuto una collisione fra Znamenka e Trepovka.

Venti soldati sono rimasti morti e parecchi feriti.

RIGA, 1. — Da ieri le truppe si avanzano per Dvalk e Dvinsk ed inseguono le bande degli insorti.

La rivoluzione guadagna terreno nella Livonia settentrionale, ove avvengono massacri e saccheggi.

La situazione è migliorata in parte della Lituania e nelle provincie del Baltico.

ODESSA, 1. — L'esplosione delle quattro bombe lanciate ieri nel gran caffè Liebmann ha arrecato grandi danni ed ha ferito molte persone.

Un'altra bomba è stata trovata in un'altra località.

Il governatore generale ha ordinato che le case si chiudano alle 10 di sera, che le persone incontrate per le strade dopo tale ora provino la loro identità e che i proprietari o gli inquilini siano responsabili dei colpi d'arma da fuoco sparati dalle loro case.

VIENNA, 1. — L'arciduca Carlo Francesco, figlio primogenito dell'arciduca Ottone Francesco, mentre pattinava nel pomeriggio, scontrandosi con un altro pattinatore, cadde e riportò la frattura semplice della gamba destra. Lo stato dell'arciduca non è inquietante.

BUDAPEST, 1. — Oggi, come di consueto, i membri dei vari partiti si sono recati a presentare le loro felicitazioni ai loro capi.

Il barone Fejervary, rispondendo agli auguri rivoltigli dai ministri e da numerosi amici ha detto che egli ha dovuto rispondere alla chiamata del Re perchè la coalizione aveva disgraziatamente trascurato il suo più importante dovere, quello di formare il Gabinetto, ed egli volle evitare il ristagno degli affari dello Stato.

Ha conchiuso esprimendo la speranza che l'affetto non affievolito del Monarca per la nazione e la fedeltà di questa vinceranno e condurranno ad una soluzione costituzionale della situazione.

Il conte Andrassy, ringraziando degli auguri i suoi amici, ha dichiarato che bisogna persistere nella lotta per la costituzione, ma bisogna anche pensare ad un accordo pacifico purchè sia onorevole per la Nazione.

L'umiliazione della Nazione avrebbe per conseguenza la debolezza della Stato.

L'autorità del Monarca non sarebbe menomata se questi facesse le concessioni desiderate dagli ungheresi.

Kossuth, rispondendo agli auguri rivoltigli dai membri del suo partito, ha dichiarato che tutta l'Ungheria si troverà presto concorde nell'idea dell'unione personale. Il rifiuto del contingente delle reclute presenta il più gran pericolo per l'esercito che viene così messo nella impossibilità di assicurare la difesa del paese ed il prestigio della monarchia. Si deve disgraziatamente aspettare per l'avvenire la continuazione della lotta, poichè i tentativi per un compromesso non hanno fornito la basi per il ristabilimento della pace.

PIETRORURGO, 1. — Tutti gli operai di Pietroburgo, spinti dall'estrema loro miseria in seguito allo sciopero, hanno stabilito di por fine allo sciopero e di riprendere il lavoro oggi.

Gli arresti in massa a Pietroburgo continuano.

L'insurrezione degli operai delle officine di Sornofo e degli impiegati delle ferrovie di Nijni Novgorod, che hanno inalzato barricate, è terminata dopo 3 giorni di cannoneggiamento e di fuoco di fucileria. Vi sono numerosi morti e feriti; l'ordine è stato ristabilito.

È ricominciato lo sciopero sulla ferrovia transiberiana.

In Curlandia sono arrivati rinforzi ma i capi della rivoluzione continuano l'azione insurrezionale.

RIGA, 1. — Vi sono alcuni sintomi di pacificazione fra una parte dei lettoni delle provincie del Baltico. Lo sciopero dei macellai e degli impiegati ferroviari a Riga continua.

MADRID, 1. — Il presidente della Camera, Vega de Armijo, si è dimesso, in seguito a divergenze sorte tra lui ed il ministro dell'interno, Romanones.

VARSAVIA, 1. — Si crede che gli operai scioperanti riprenderanno il lavoro domani, malgrado gli sforzi che fanno gli agitatori per indurli a proseguire lo sciopero. La tendenza degli operai per lo sciopero generale è molto affievolita.

La circolazione dei treni si effettua regolarmente sulla linea da Pietroburgo a Brest-Litowsk.

Sulla linea di Mlava circola un solo treno che fa un viaggio di andata ed un viaggio di ritorno al giorno, sotto scorta militare.

La circolazione è sospesa durante la notte per timore di attentati e di deviamenti dolosi. Tentativi simili furono scoperti nelle vicinanze di Sosnovice e Czenstockau e poterono fortunatamente essere sventati.

MOSCA, 1. (*Ufficiale*). — L'ordine è stato definitivamente ristabilito. Numerosi rivoluzionari sono rimasti uccisi o feriti; gli altri si sono arresi senza condizioni.

PIETROBURGO, 7. — Il presidente del Consiglio, conte Witte, ha ricevuto dal governatore generale delle provincie del Baltico, generale Sollohoub, il seguente telegramma:

Sono giunto a Riga ieri sera. Le truppe del generale Bendt occupano la ferrovia da Kreuzburg fino a Remershof. Su parecchi punti di questa linea è stato operato l'arresto dei principali agitatori e sono state confiscate le loro armi.

Un distaccamento del generale Moynhardt comincierà domani ad operare nel raggio a nord di Nocknanshof.

Un distaccamento del generale Orlow farà una spedizione nei dintorni di Walk.

Lo sciopero cominciò sulla ferrovia da Riga a Dvink, in seguito alle minaccie di bande armate di operai e di ebrei, ma terminò agevolmente.

Lo sciopero è terminato il 28 dicembre anche a Dvinsk. La ferrovia da Dvinsk a Riga è completamente riparata, ma la circolazione dei treni non è stato ancora ristabilita.

LONDRA, 2. — Il *Times* ha da Pietroburgo:

La colonna comandata dal generale Orlow, inviata nelle provincie del Baltico, per reprimere i disordini, avrebbe subito uno scacco.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 1° gennaio 1906

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	763.68.
Umidità relativa a mezzodì	30
Vento a mezzodì	NE.
Stato d l cielo a mezzodì	3[4 nuvoloso.
Termometro centigrado	massimo 8 2
	minimo 0 2 sotto zero.
Pioggia in 24 ore	mm. —

1° gennaio 1906.

In Europa: pressione massima di 776 in Boemia, la minima persiste sull'Irlanda con 748.

In Italia nelle 24 ore: barometro ulteriormente salito di circa 10 mm. sulla penisola, di 5 a 7 mm. sulle isole; temperatura notevolmente diminuita; alcune nevicate sull'Appennino centrale e meridionale; quasi ovunque venti forti settentrionali; basso Adriatico molto agitato.

Barometro: alto intorno a 771 in Val Padana, minimo a 765 sulle isole e sul Jonio.

Probabilità: ancora venti settentrionali, forti specialmente al sud; cielo vario sull'Italia centrale, quasi sereno sulla meridionale, nuvoloso sulla settentrionale; temperature basse; mare agitato; il tempo tende a peggiorare per una depressione proveniente dal nord in seguito alla quale si avranno venti forti meridionali con precipitazioni acquee specialmente sull'Italia superiore.

N. B. — A ore 14 è stato telegrafato a tutti i semafori di alzare il cilindro.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 1° gennaio 1906.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	1/2 coperto	agitato	13 8	4 5
Genova	coperto	legg. mosso	10 7	2 6
Massa Carrara	sereno	calmo	11 8	4 0
Cuneo	coperto	—	7 2	— 1 7
Torino	coperto	—	6 2	0 0
Alessandria	1/2 coperto	—	5 8	0 3
Novara	1/2 coperto	—	7 0	5 0
Domodossola	coperto	—	11 6	— 0 3
Pavia	1/2 coperto	—	7 6	— 2 0
Milano	coperto	—	5 7	0 2
Sondrio	coperto	—	6 3	— 0 3
Bergamo	coperto	—	6 2	— 1 4
Brescia	1/4 coperto	—	5 3	— 0 3
Cremona	—	—	—	—
Mantova	—	—	—	—
Verona	sereno	—	6 5	— 1 7
Belluno	sereno	—	4 1	— 5 8
Udine	sereno	—	4 3	— 4 5
Treviso	sereno	—	4 8	— 3 4
Venezia	sereno	calmo	5 5	— 2 7
Padova	sereno	—	5 3	— 3 0
Rovigo	sereno	—	5 1	— 3 6
Piacenza	—	—	—	—
Parma	sereno	—	4 9	— 3 4
Reggio Emilia	sereno	—	3 0	— 4 0
Modena	1/4 coperto	—	4 7	— 4 1
Ferrara	1/4 coperto	—	5 3	— 3 0
Bologna	sereno	—	4 4	— 1 2
Ravenna	sereno	—	5 0	— 1 9
Forlì	sereno	—	6 0	— 0 2
Pesaro	sereno	agitato	5 0	1 0
Ancona	sereno	agitato	9 3	1 1
Urbino	sereno	—	2 8	— 3 1
Macerata	1/4 coperto	—	4 0	— 3 2
Ascoli Piceno	sereno	—	8 0	— 2 0
Perugia	sereno	—	6 4	— 3 5
Camerino	sereno	—	2 0	— 6 0
Lucca	1/4 coperto	—	8 7	— 2 0
Pisa	1/4 coperto	—	11 8	1 0
Livorno	sereno	calmo	10 0	— 0 3
Firenze	sereno	—	8 5	— 2 4
Arezzo	1/4 coperto	—	6 0	— 2 0
Siena	sereno	—	9 7	— 2 7
Grosseto	—	—	—	—
Roma	sereno	—	11 8	— 0 2
Teramo	sereno	—	1 2	0 0
Chieti	1/2 coperto	—	6 0	— 3 5
Aquila	sereno	—	3 4	— 4 8
Agnone	3/4 coperto	—	3 6	— 5 8
Foggia	1/4 coperto	—	9 0	0 2
Bari	coperto	tempestoso	10 0	1 2
Lecce	coperto	—	12 5	0 0
Caserta	sereno	—	13 2	1 4
Napoli	sereno	calmo	11 4	0 4
Benevento	coperto	—	10 0	— 0 1
Avellino	coperto	—	7 8	— 1 5
Caggiano	3/4 coperto	—	8 0	— 8 6
Potenza	coperto	—	5 0	— 6 6
Cosenza	sereno	—	10 3	6 5
Tiriolo	sereno	—	8 0	— 6 7
Reggio Calabria	sereno	mosso	19 2	7 4
Trapani	1/4 coperto	legg. mosso	16 3	9 2
Palermo	3/4 coperto	grosso	16 0	8 3
Porto Empedocle	sereno	mosso	15 0	12 0
Caltanissetta	sereno	—	11 0	6 0
Messina	—	—	—	—
Catania	1/2 coperto	legg. mosso	16 1	8 0
Siracusa	3/4 coperto	mosso	16 0	10 1
Cagliari	3/4 coperto	legg. mosso	15 4	6 0
Sassari	coperto	—	13 2	4 9

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *Gerente responsabile*